

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. Perdere la vita significa *donarla*, come ha fatto Gesù: ciò che offriamo diventa davvero nostro. Anche noi siamo chiamati a vivere per una causa più grande di noi, il Vangelo e l'uomo. Con questo spirito eleviamo ora la nostra preghiera per i buoni operai della sua messe.

Tutti

Nel deserto della mia vita, Signore, hai voluto piantare la Tua tenda. Grazie!

Grazie perché dilati la mia terra,

perché fai germogliare il chicco della Tua Parola,

perché fai scaturire l'acqua viva dalla roccia della mia vita,

perché rendi fertili i miei giorni.

L'anima mia ti magnifica Signore,

perché hai guardato la povertà della mia casa

abitandola con la tenda del Tuo amore.

Aiutami sempre a caricarmi della Tua tenda,

a spostarmi ogni giorno ascoltando solo la Tua voce,

a fare spazio ai fratelli che cercano riparo,

a non attaccarmi ai recinti dell'uomo;

ma a cercare sempre lo spazio che Tu prepari per me.

Se mi fermo aiutami, se sbaglio correggimi, se sono stanco aspettami!

Plasma la mia creta, io mi affido a Te, fa' di me quello che Ti pare.

Quando mi sento solo, in balia del vento e della tempesta,

con la mia tenda a brandelli, ripetimi: Spera nel Signore, sii forte!

La tua forza mi sostenga nell'impegno di preghiera e

di azione perché non manchino santi operai nella tua messe. Amen

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Chi accoglie voi accoglie me



INTRODUZIONE

Guida: La Parola di oggi ci ricorda che Dio è l'unico assoluto. Tutto il resto — affetti, progetti, sicurezze — trova senso solo se orientato a Lui. Ogni vocazione nasce da un bivio: da una parte la via più facile, più logica, più “nostra”; dall'altra la via del Vangelo, che chiede di perdere la vita per ritrovarla, di fidarsi, di seguire Cristo con cuore indiviso.

Davanti a Gesù Eucaristia chiediamo la grazia di dire il nostro “sì” pieno, senza riserve, perché solo chi accoglie Cristo nella propria vita diventa capace di accogliere davvero i fratelli.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante



PREGHIERA CORALE

Ti adoro, Signore Gesù, Dio e uomo presente in mezzo a noi. Rendimi disponibile alla tua Parola, capace di ascoltare ciò che vuoi far nascere nella mia vita.

Apri in me spazi nuovi di fiducia, donami il coraggio di accogliere i tuoi inviti, di lasciarmi guidare dallo Spirito, di dire il mio “eccomi” senza paura.

“Mio Signore e mio Dio”, a te voglio obbedire perché tu mi ami, a te mi affido perché sei la mia pace e la mia gioia. Rendimi discepolo docile, capace di seguire la tua voce e di camminare nella tua volontà. *Amen*

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Il Vangelo ci invita a mettere Cristo al centro, sopra ogni affetto e sopra ogni sicurezza. Seguire Lui significa imparare a perdere la vita per ritrovarla, accogliere la sua chiamata e lasciarsi trasformare dall'amore che dona tutto. Ascoltiamo la Parola con cuore libero, pronti a riconoscere in essa la direzione della nostra vocazione.

Dal vangelo secondo Matteo (Mt. 10,37-42)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli: «Chi ama padre o madre più di me non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà. Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato.

Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto. Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa». P. Parola del Signore. **T. Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Siamo creati per Dio, impastati di Lui. Per questo nessun bene terreno può colmare il nostro cuore: siamo fatti per l'infinito. La vocazione è proprio questo: *ritrovare la nostra verità più profonda*, lasciando che Dio sia il centro che ordina tutto.

L. Le parole di Gesù sono radicali, ma liberanti: «Chi ama... più di me non è degno di me». Non tolgono valore agli affetti, ma li purificano, li orientano, li rendono veri. Solo se Dio è al primo posto, tutto il resto trova il suo posto.

La vocazione — qualunque essa sia — è un cammino di libertà: libertà dagli idoli, dalle paure, dalle aspettative degli altri; libertà per amare con cuore grande, per donarsi senza calcoli, per vivere la vita come risposta e non come possesso.

Sant'Agostino ci ricorda: *«Ci hai fatti per te, Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te».*

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

Gesù, vogliamo seguirti sulla via della Croce, portando nel cuore ogni fratello come un dono.

*Rendici amici fedeli, liberi dalla paura e dalla stanchezza.
Infondi in noi il fuoco del tuo Spirito, perché possiamo dare la vita con te
e come te, nell'amore che abbraccia ogni creatura. Amen.*

Canto

G. Il Signore oggi ci invita a guardare la nostra vita come un dono da consegnare, non come un bene da trattenere. Ogni vocazione nasce quando lasciamo che Cristo entri nelle nostre scelte, illumini i nostri passi e trasformi ciò che viviamo in un servizio d'amore. Apriamo il cuore alla sua presenza, perché la sua chiamata possa trovare in noi spazio, fiducia e disponibilità.

L. Quando scegliamo la volontà di Dio, non ci perdiamo mai. È la strada che conduce alla nostra verità più profonda, alla gioia che non delude. A volte le vie che scegliamo da soli sembrano più facili, più logiche, più immediate... ma alla lunga ci lasciano inquieti e senza radici. La vocazione, invece, nasce proprio da questa certezza: Dio vuole la nostra felicità e ci guida verso ciò che ci compie davvero.

Spesso viviamo una fede corretta, educata, osservante... ma non innamorata. Una fede che non rischia, non si espone, non si dona. Eppure il Signore ci chiama a un amore più grande, a una libertà che nasce dal metterlo al primo posto, sopra ogni paura e sopra ogni calcolo.

Canone: *Nulla ti turbi, nulla ti spaventi:
chi ha Dio nulla gli manca.
Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: solo Dio basta.*

L. Seguire Gesù non è questione di entusiasmo momentaneo, ma di fedeltà quotidiana. La vocazione è un cammino che chiede verità: riconoscere ciò che in noi non è secondo il Vangelo, lasciarsi purificare, lasciarsi rinnovare. A volte ci accontentiamo di una religiosità "per bene", ma senza quella intensità di amore che rende la vita cristiana una fiamma viva. Cristo invece ci chiama a un amore ardente, totale, appassionato.

Per questo possiamo domandarci nel cuore:

– Ho mai sentito la passione per il Signore, quella che muove e trasforma?

– Ho mai desiderato appartenere totalmente a Dio, senza riserve?

– Chiedo davvero al Signore la santità, cioè la capacità di amare come Lui?

La vocazione non è un privilegio per pochi, ma una chiamata per tutti: a vivere con intensità, a non accontentarsi, a diventare ciò che siamo nel cuore di Dio.

Canone: *Nulla ti turbi, nulla ti spaventi:
chi ha Dio nulla gli manca.
Nulla ti turbi, nulla ti spaventi: solo Dio basta.*